Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* francato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 157

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

Firenze, Giovedì 9 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	*Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

RELAZIONE *del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio a S. M. in udienza del* 29 *maggio* 1870 *sul R. decreto che determina la forma d'inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia.*

SIRE,

Il decreto che ho l'onore di presentare alla M. V. ha per fine di conferire l'autorità della Vostra sanzione all'inchiesta deliberata dal Consiglio dell'Industria e del Commercio intorno alle condizioni delle industrie in Italia e di stabilire le norme secondo le quali deve essere condotta.

L'industria è lontana dall'aver raggiunto in Italia lo svolgimento che ha conseguito in altri paesi; ma anche per questo rispetto si è palesato fra noi, negli ultimi tempi, un notevole miglioramento. Parecchi manufatti che fin qui ci venivano quasi interamente dall'estero si fanno ora in paese; altri prodotti nostri hanno saputo dischiudersi i mercati stranieri, e si costituirono eziandio in Italia alcuni considerevoli centri di opifici e di popolazioni industriali, che danno indizio di continuo e sensibile incremento.

Chi vagheggia un Italia doviziosa e potente deve desiderare che questo moto progressivo si rafforzi e si acceleri. Tale intento vuole essere raggiunto mercè il vigore e la costanza dell'iniziativa individuale; l'opera governativa però, comunque ognora più limitata dalla prevalenza delle dottrine liberali, può ancora colle leggi e coi provvedimenti amministrativi singolarmente agevolare l'azione dei privati.

Ma per seguire un indirizzo conforme agli interessi delle industrie, così il Governo come i privati hanno d'uopo di conoscere quali sieno le condizioni di esse, quali le sofferenze, i bisogni, le speranze e i desiderii. Le notizie che possediamo a questo riguardo sono assai scarse. La negligenza che i caduti governi portavano nello studio delle condizioni economiche dei loro popoli, il frazionamento del nostro paese in parecchi Stati, l'uno all'altro più estranei che nol sieno ora l'Italia e le più lontane contrade d'Europa, e recentemente le agitazioni che hanno accompagnato l'instaurazione del nuovo ordine di cose, e la novità stessa di molti miglioramenti industriali, hanno fatto sì che difettano in molta parte notizie sicure sullo stato delle nostre industrie.

L'inchiesta è diretta appunto a colmare questa lacuna, a dotare l'azione privata e quella governativa di un indispensabile strumento, la cognizione della materia su cui devono operare.

L'inchiesta terrà, non v'ha dubbio, via diversa da quella che sarebbe seguita da una statistica industriale propriamente detta. Non domanderà la semplice nozione dei fatti espressa col linguaggio delle cifre; ma perciò appunto che si rivolgerà ai più vitali interessi delle popolazioni, troverà in esse un concorso spontaneo, e darà effetti di maggiore utilità pratica.

Gli industriali saranno costretti ad un salutare esame di coscienza; le dichiarazioni degli uni serviranno di insegnamento e di stimolo agli altri, e le rivelazioni di un'industria apriranno alle altre nuovi ed inattesi orizzonti. Il Governo vi troverà una scorta sicura per la condotta da tenere rispetto alle poste, ai telegrafi, alle ferrovie, alla viabilità ordinaria, al credito ed a tutte le altre materie a cui s'estende tuttora la sua ingerenza.

Ma, fra le quistioni di cui l'inchiesta dovrà occuparsi, dobbiamo specialmente accennare a quelle che riguardano la legislazione doganale e i trattati di commercio.

L'inchiesta ci dirà se debbansi mantenere le tariffe attuali, od in quali parti si abbiano a mutare; se vi sieno lavorazioni per le quali convenga adoprare provvedimenti speciali; se debbansi accordare a tutte le industrie o ad alcune di esse quelle agevolezze che si conciliano colle dottrine del libero scambio e che consistono nel sopprimere o mitigare i dazi sulle materie prime e sugli strumenti di lavoro.

E ci dirà pure quale contegno ci convenga adottare alla prossima scadenza dei nostri trattati di commercio; se cioè giovi mantenerli o modificarli in qualche parte, serbandoci fedeli ad un sistema che ha il vantaggio di consacrare a favore della nostra produzione le agevolezze daziarie che con abile negozio si possono ottenere dagli altri paesi.

Codeste quistioni di grandissima rilevanza dovranno studiarsi rispetto a ciascuno dei diversi gruppi di industrie, e l'inchiesta promuovendo la manifestazione di tutte le opinioni, mettendo a confronto gli interessi rivali, fornirà gli elementi ed i criteri necessari per giungere alla soluzione del problema.

Non v'ha dubbio che, per esaurire il suo compito in tutte le sue parti, l'inchiesta non potrà contenersi nel campo rigorosamente tecnico ed industriale; ma dovrà tener conto di ogni altro interesse, e dopo avere udito i produttori, le converrà interrogare i consumatori, e dopo aver fatto una giusta parte alla sincera indagine dei fatti, dovrà rivolgersi eziandio alle idee ed agli studii, provocando i giudizi ed i voti dei più reputati cultori della scienza economica e dei più eminenti uomini di Stato.

Giova ricordare che in questa maniera d'inchieste siamo stati da gran tempo precorsi dalle nazioni che tengono il felice primato delle industrie.

In Inghilterra quasi tutti i provvedimenti che toccano gli interessi delle manifatture furono preparati da solenni ed estesissime inchieste, che si seguirono anche a brevi intervalli l'una dall'altra.

In Francia il trattato di commercio del 1860, che vi inaugurò un periodo di avviamento al libero scambio, fu bensì negoziato e stipulato senza che vi precedesse una pubblica discussione; ma, prima di addivenire alle stipulazioni complementari che dovevano determinarne definitivamente gli effetti, si è posto mano ad una grande inchiesta, i cui risultati sono splendido documento dell'utilità che può trarsi da questo modo di ricerche, sia per dar norme certe all'azione del Governo, sia per stimolare quella dei privati e per illuminare e rassicurare la pubblica opinione.

In occasione della scadenza di quel trattato si è nuovamente sentita la necessità di una inchiesta industriale, benchè fosse ancor recente quella pur dianzi accennata. Questa necessità deve essere ben più vivamente sentita da noi, che niun'altra inchiesta di questa natura abbiamo potuto effettuare in passato.

Conviene sperare che, anche in Italia la prossimità della scadenza del trattato con la Francia, e dei molti altri che lo seguirono da vicino, valga a destare nelle popolazioni quell'agitazione che tanto giova a risolvere i problemi economici, e avvenga anche presso di noi come fra i nostri vicini d'oltralpe, dove i resoconti di simili inchieste, riportati da tutti i periodici e da speciali pubblicazioni, sono letti con vivo interesse quasi fossero notizie di battaglie. — E sono vere battaglie anche queste come quelle combattute sui campi, salvo che hanno ben altra fecondità di utili effetti per il progresso della civiltà e per il benessere delle popolazioni.

Le considerazioni fin qui svolte hanno efficacemente contribuito a determinare la istituzione del Consiglio del commercio e della industria. Lo si rileva dalla relazione ministeriale che precede il Vostro decreto 5 agosto 1869, da cui esso ripete la propria esistenza. Il Governo ha veduto fin d'allora la opportunità di ordinare un'inchiesta sulle nostre condizioni industriali, ed ha creduto si dovesse affidarla ad un corpo autorevole qual è il Consiglio del commercio, in cui la politica pratica, la scienza economica e la tecnologia industriale fossero convenientemente rappresentate, e che, per la qualità eminente delle persone chiamate a comporlo, offrisse sicure guarentigie d'imparzialità.

Il Consiglio, accoglieva fin dalle sue prime adunanze il concetto dell'inchiesta, e in una tornata più recente avvisava ad attuarlo mediante un comitato permanente eletto nel proprio seno.

Tuttavia per rendere più manifesta l'importanza di quella grande opera, la quale domanda un largo e volenteroso consenso dalle popolazioni, e per destare in queste il vivo interesse che è la prima condizione della sua riuscita, è opportuno che essa venga annunziata dalla parola Reale, è necessario che le sue norme fondamentali ottengano la Vostra solenne sanzione. Questo, come ho già detto, è il fine del decreto che mi onoro di sottoporre alla M. V.

Esso consacra l'opportunissimo concetto messo innanzi dal Consiglio dell'industria e del commercio, che cioè l'effettuazione dell'inchiesta debba essere affidata ad un comitato permanente, il quale per l'indole sua potrà imprimerle maggior vigore e speditezza. Prescrive che il comitato renda conto dei suoi lavori al Consiglio affinchè questo ne serbi la suprema direzione. E infine provvede a che l'inchiesta debba avere tutta l'estensione, si approfitti di tutti i mezzi, e si svolga in tutti i modi che possono meglio giovare al conseguimento dell'alto scopo.

La M. V., apponendo l'augusta Sua firma a tale decreto, inaugurerà un lavoro fecondo. Le nostre industrie, anzi tutta l'economia nazionale lo saluteranno come promessa di lieto avvenire.

Il Numero 5682 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Consiglio del commercio e dell'industria, incaricato di fare un'inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia, la eseguisce per mezzo di nove consiglieri da esso già eletti a questo fine, e costituiti in un Comitato speciale per detta inchiesta, sotto la presidenza del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il detto Nostro Ministro nominerà vicepresidente del Comitato uno dei suoi componenti. Saranno segretari del Comitato il segretario del Consiglio del commercio e dell'industria e un impiegato del Ministero designato dal medesimo Nostro Ministro.

Art. 2. Il Comitato per l'inchiesta industriale stabilirà le categorie delle industrie sulle quali verserà l'inchiesta, con l'intento di accertare le condizioni così della loro produzione, come dello spaccio dei relativi prodotti.

Art. 3. L'inchiesta sarà fatta:

a) Per mezzo d'interrogatorii scritti, ossieno elenchi di domande e di quesiti per le Camere di commercio e per le amministrazioni o istituzioni pubbliche, per le società e pei privati;

b) Per mezzo d'interrogazioni orali e delle relative risposte che saranno date dalle persone che il Comitato chiamerà davanti a sè, e per mezzo delle deposizioni spontanee di coloro che verranno da esso ammessi a farle, sia oralmente che per iscritto;

c) Per mezzo d'informazioni da prendere o deposizioni da ricevere sul luogo medesimo ove si esercitano talune industrie e commerci più importanti, e potranno essere a questo fine dal Comitato delegati uno o più fra i suoi componenti, o fra gli altri membri del Consiglio del commercio e dell'industria;

I delegati avranno facoltà di aggregarsi una o più delle persone del luogo per essere coadiuvati nell'adempimento del loro incarico;

d) Per mezzo di statistiche ufficiali, o di altri lavori statistici privati relativi alla materia della inchiesta, che il Comitato potrà compiere nella parte in cui saranno insufficienti allo scopo.

Art. 4. Il Comitato esporrà lo stato e l'andamento dei suoi lavori al Consiglio del commercio e della industria in ciascuna delle sue tornate ordinarie.

Art. 5. Il Comitato pubblicherà di tempo in tempo nel giornale ufficiale un sommario delle principali deposizioni o informazioni relative a ciascuna delle categorie d'industria sulle quali versa l'inchiesta.

Compiuto il lavoro, saranno pubblicate per disteso le deposizioni e le informazioni raccolte e tutti quegli altri documenti che il Comitato giudicherà opportuni.

Art. 6. Il Comitato farà il suo regolamento per l'applicazione delle presenti norme, e per quanto altro occorrerà all'avviamento dei suoi lavori e alla disciplina delle sue adunanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 29 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Vista la deliberazione del Consiglio dell'industria e del commercio con cui ha designato i consiglieri per mezzo dei quali intende procedere ad una inchiesta sulle condizioni delle industrie in Italia;

Visto il R. decreto del 29 maggio 1870 che ha determinato la forma dell'inchiesta,

Decreta:

Art. 1. Il Comitato per mezzo del quale il Consiglio del commercio e dell'industria eseguirà l'inchiesta industriale rimane costituito dei signori:

Commendatore Scialoja Antonio, senatore del Regno.
Cavaliere Rossi Alessandro, senatore del Regno.
Cavaliere Robecchi Giuseppe, deputato al Parlamento.
Casaretto Michele, deputato al Parlamento.
Commendatore prof. Luzzatti Luigi.
Commend. ing. Giordano Felice, ispettore delle miniere.
Cavaliere Avondo Carlo Alberto.
Cavaliere Incagnoli Angelo.
Cavaliere Ciui Bartolomeo.
Segretario cav. Ellena Vittorio, segretario del Consiglio dell'industria e del commercio.

Art. 2. Il commendatore Antonio Scialoja, senatore del Regno, è nominato vicepresidente del Comitato.

Art. 3. È designato ad altro segretario del Comitato il cavaliere Alessandro Romanelli, segretario di 2ª classe nel Ministero di agricoltura e commercio.

Dato a Firenze, addì 1° giugno 1870.

Il Ministro: CASTAGNOLA.

Il Num. MMCCCLXXI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la deliberazione, in data del 13 febbraio 1870, dell'assemblea generale della Banca popolare di Vicenza, colla quale si propongono alcune modificazioni allo statuto sociale;

Visti i Reali decreti 12 settembre 1866 e 15 agosto 1869, n. 1808 e 2210, relativi alla Banca popolare predetta;

Visto il Reale decreto 5 settembre 1869, n. 5256, col quale vennero istituiti gli uffici provinciali d'ispezione delle società commerciali e degli istituti di credito;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli articoli 5, 19, 22 e 26 dello statuto sociale della Banca popolare di Vicenza, approvato coi citati decreti 12 settembre 1866 e 15 agosto 1869, sono riformati come in appresso:

A) All'articolo 5 sono recate le seguenti aggiunte:

« I depositi a risparmio possono essere ricevuti da qualunque persona, anche non socio, con frutto e senza frutto e per qualunque somma, sotto la condizione di non impiegare il denaro in ispeculazioni aleatorie, nè in operazioni a lunga scadenza.

« Nel regolamento si provvederà al modo di mobilizzare i depositi in conto corrente col sistema dei *chèques* e dei boni di cassa nominativi girabili ed a scadenza fissa. »

B) La lettera *d* dell'articolo 19, relativa ai depositi e mutui passivi, è soppressa.

C) La lettera *a* dell'articolo 21 è riformata così:

« *a*) Che tutti i soci siano individualmente avvertiti otto giorni avanti la prima convocazione, ritenuto che andando deserta la prima avrà luogo sette giorni dopo la seconda, la quale verrà annunziata mediante semplice pubblicazione dell'avviso nel giornale della provincia, od in sua mancanza, nella gazzetta ufficiale di Venezia, e mediante affissione sui canti della città. »

D) L'articolo 22 è riformato in questa guisa:

« Il presidente, e in sua assenza, il vicepresidente o il consigliere anziano d'età, dirige le discussioni dell'assemblea generale. Le deliberazioni si prenderanno a maggioranza assoluta di voti, e di regola per alzata e seduta, eccettuato sopra argomenti nei quali trattisi di persone; facoltativo per altro all'assemblea di prendere partito a scrutinio segreto ogni qualvolta lo creda opportuno, dietro proposta di due soci, e lo deliberi. In caso di parità di votazione la proposta si ritiene rigettata.

« Trattandosi dell'approvazione dei bilanci o di cose riguardanti la responsabilità del Consiglio di amministrazione, l'assemblea può eleggere volta per volta nel suo seno il presidente. »

E) Nell'articolo 26, alle parole « nei limiti stabiliti dall'assemblea generale (art. 19) », sono sostituite queste: « ai termini dell'articolo 5). »

Art. 2. La Banca popolare di Vicenza contribuirà nelle spese per gli uffici d'ispezione in annue lire cinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 8 maggio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Avviso

A cominciare dal prossimo luglio i piroscafi postali della Società Peirano, Danovaro e Comp fra Napoli ed Ancona approderanno ogni settimana, anzichè ogni quindicina, negli scali di Catanzaro, Cotrone e Rossano, e faranno inoltre un nuovo approdo, pure settimanale, alla marina di Siderno.

Firenze li 3 giugno 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 6 giugno andante è stato aperto al servizio governativo e privato un ufficio telegrafico in Melilli (provincia di Siracusa) con orario limitato di giorno.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA
Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere nel R. collegio di musica di Palermo al conferimento dell'impiego di maestro d'accompagnamento pratico sui partimenti e di supplente alla Direzione del Quartetto, coll'annuo stipendio di lire trecento e gli altri vantaggi ed oneri a seconda del regolamento organico, si fa di pubblico diritto il seguente

Programma.

Il suddetto impiego sarà conferito, per concorso, a quel concorrente che avrà dato miglior prova di sè per mezzo di esperimento sotto le seguenti condizioni:

1° Eseguire all'improvviso sul pianoforte un basso imitato o fugato di celebre autore.

Questo basso sarà scelto dalla Commissione esaminatrice per sorteggio: a tale effetto la Commissione stessa alla presenza dei concorrenti eseguirà l'imborsazione di dodici bassi, quindi ne estrarrà uno che sarà quello destinato a servire di subietto per l'esperimento, e che dovrà identificarsi dai concorrenti coll'apporre sul rovescio della carta la loro firma, senza per altro che ne prendano cognizione prima che ciascuno di essi sia chiamato all'esame.

I concorrenti saranno chiamati all'esame per turno d'iscrizione. Chiamato il primo, gli altri saranno tenuti in stanza appartata e lontana, in modo che niuno possa comunque aver cognizione del basso prescelto preventivamente all'esame.

2° Armonizzare all'improvviso e in iscritto un basso scelto per sorteggio nel modo stesso stabilito dall'autore.

3° Disporre a quartetto un breve periodo melodico scritto in chiave di *sol*. La scelta di questa melodia si farà nel modo stesso stabilito nel precedente n° 1.

Le domande dei concorrenti saranno dirette alla presidenza del collegio, corredate dalla fede di nascita, e dall'attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco.

Il termine assegnato per la presentazione delle domande decorrerà dalla pubblicazione del presente avviso ed avrà termine il 20 del prossimo luglio.

Firenze, addì 8 giugno 1870.

Il Direttore della Divisione 2ª
REZASCO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 31 della legge 10 luglio 1861 e 47 del Regio decreto 28 stesso mese ed anno,

Si notifica che i titolari delle sottodesignate rendite, allegando la perdita dei corrispondenti certificati d'iscrizione, hanno ricorso a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, vengano loro rilasciati nuovi titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, sei mesi dopo la prima pubblicazione del presente avviso, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni, si rilascieranno i nuovi certificati.

(*Terza pubblicazione.*)

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO DI CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0/0	25751	Prole nata e nascitura dal legittimo matrimonio di Costantino Prinetti, fu Carlo, sotto l'amministrazione del detto di lui padre, domiciliata in Vercelli . . L.	880 »	Torino
	108769	Morchio Ernesta, nata Bernabò-Brea, fu Filippo, domiciliata in Genova (vincolata per cauzione di Borlasca Barnaba, notaio) . . . »	275 »	»
	91844	Valenti Luigi Bernardo, del vivente notaio Gerolamo, domiciliato in Sarzana (annotata per cauzione di tesoriere) . . . »	250 »	»
	92699	Valenti Luigi Bernardo, del vivente notaio Gerolamo Emmanuele, domiciliato in Sarzana (Levante) (annotata per cauzione di tesoriere) . . . »	150 »	»
	97293	Parroco, *pro tempore*, della chiesa parrocchiale di San Pietro delle Canne (Chiavari) . . . »	80 »	»
	5801	Guidi Giacomo, fu Pietro Antonio, domiciliato in San Remo (assegno provvisorio) . . . »	1 25	»
	85467	Successione del marchese Stefano Centurione, fu Lorenzo, di Genova (con vincolo dotale) . . . »	2500 »	»
	91990	Centurione marchese Giovanni Antonio, fu Stefano, domiciliato in Genova (con vincolo) . . . »	1925 »	»
	37409	Fiorinaz Lucia, vedova, nata Pavetti, fu Antonio, domiciliata in Aosta . . . »	10 »	»
	110581	Luoghi pii laicali di Colledimezzo in Abruzzo Citra, rappresentati dagli amministratori, *pro tempore* . . »	20 »	»
	113979	Cappelle laicali di Colledimezzo (Vasto) . . . »	35 »	»
	133970	Novarino Antonio e Sebastiano, del vivente Battista, domiciliato in Torino, minori, sotto l'amministrazione del detto loro padre . . . »	50 »	»
Consolid. 3 0/0	6317	Benefizio sotto la invocazione della SS. Concezione, eretto nella chiesa di San Pietro a Cascia, posta in comunità di Reggello . . . »	45 »	Firenze
	2855	Detto (assegno provvisorio) . . . »	0 80	»
Consolid. napol.	6850	Comune di Rosarno in Calabria Ultra I . . . Ducati	12 »	Napoli
Consolid. 5 0/0	150011	Incordino Ferdinando, fu Luigi . . . L.	10 »	»
	106707	Squillacciotti Giovanni, fu Filippo (annotata di vincolo) »	5 »	»
	26030	Averza Antonio, di Paolo (con annotazione di vincolo) »	15 »	»
	71966	Detto detto . . . »	10 »	»
	81459	Detto detto . . . »	15 »	»
	90655	Detto detto . . . »	10 »	»
	96814	Detto detto . . . »	10 »	»
	8770	Collegio di Mezzojuso, rappresentato da Gebbia Antonino, amministratore del tempo . . . »	25 »	Palermo
	4946	Detto (assegno provvisorio) . . . »	0 50	»
	13089	Balistreri Vito, di G. B. (vincolata) . . . »	155 »	»
	13090	Detto . . . »	5 »	»
	16651	Balistreri Maria Teresa, fu Vito, minore, rappresentata da Campo Antonino . . . »	500 »	»
	491	Mercatojo Michele, fu Antonino . . . »	60 »	»
	44483	Grillo Salvatore, di Vito . . . »	255 »	»
	44917	Purpura Giuseppe, fu Giovanni, domiciliato in Gangi (con vincolo) . . . »	45 »	»
	9387	Giuffrida Antonio, di Luigi, domiciliato in Furnari (con vincolo) . . . »	315 »	»
	15004	Fidecommissaria del sacerdote don Domenico Spampinato, di Catania . . . »	150 »	»
Consolid. romano	7863	Congregazione di Carità di Castel Bolognese, per la eredità Moroni . . . Scudi	5 83,5	Firenze
	1062	Ospedale di Solarolo (vincolata) . . . »	0 96,6	»
Cartella Monte veneto (creazione 27 agosto 1820)	4803	Seminario patriarcale per la chiesa di S. Maria della Salute in Venezia . . . valuta austriaca Fior.	26 »	Milano

Firenze, il 24 gennaio 1870.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Per il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

La ferrovia dell'Alta Italia, allo scopo di favorire i viaggiatori diretti a Tavernelle durante la stagione in cui sono aperti gli stabilimenti delle acque di Recoaro, ha disposto perchè a cominciare dal 10 corrente fino al 31 agosto i treni diretti 5 e 6 facciano un minuto di fermata a quella stazione.

In occasione della festa che avrà luogo il 13 corrente a Sarzana saranno attivati due treni speciali in partenza da quella città per Pietrasanta e Spezia.

— Leggesi nella *Gazzetta di Mantova* del 7:

Le ossa dei caduti il 24 giugno 1859 sul terreno occupato dalla sinistra dell'armata franco-italiana e che fu tanto contrastato e sì valorosamente conquistato dalle truppe italiane comandate dal Re Vittorio Emanuele vennero ieri con grande solennità tolte dai luoghi che servirono finora di interinale deposito e trasportate all'ossario centrale di San Martino.

Dalla Madonna della Scoperta e dai luoghi circostanti si concentrarono quei preziosi avanzi a Pozzolengo, e di là partiva alle undici il treno funebre alla volta di San Martino. Componevasi di due carri raffiguranti due mausolei di granito di forme diverse, entrambi assai bene immaginati ed allestiti.

Precedevano alcuni battistrada a cavallo, la banda musicale di Pozzolengo, il clero. Scortavano il convoglio la guardia nazionale e i RR. carabinieri a cavallo, lo seguivano un trenta e più carrozze, la direzione della Società, i comitati locali, le rappresentanze di Pozzolengo, di Lonato, Desenzano, Rivoltella, Monzambano ecc. e un'onda di popolo venuto dai vicini paesi.

A San Martino pronunciò bellissime ed opportunissime parole il reverendo parroco di Rivoltella, e parlarono poscia il prefetto di Brescia, l'arciprete di Lonato ed il signor Moschini di Pozzolengo. Erano presenti il presidente della Società senatore Torelli, i vicepresidenti cav. Borghetti prefetto di Mantova, Breda cav. deputato. I membri della direzione Pastore, Legnazzi. Tutto procedette col massimo ordine e decoro, solo la stagione fu poco favorevole essendosi il tempo mantenuto minaccioso tutto il giorno.

Ora che è compito il deposito definitivo delle ossa a Solferino ed a San Martino, rimane che vengano i due ossarii solennemente inaugurati, e ciò si farà il giorno 24 giugno prossimo, anniversario della grande battaglia.

— La *Gazzetta di Padova* di ieri reca lunghi ragguagli intorno alla seconda adunanza che sabato ultimo fu tenuta in una sala del municipio di Padova dai soci promotori al ricordo nazionale di Solferino e S. Martino. La presidenza era rappresentata dal senatore Luigi Torelli presidente, dal signor Ippolito Cavriani deputato al Parlamento vicepresidente, e dai consiglieri Angelo Pastore, Enrico Legnazzi, Stefano ing. Breda deputato al Parlamento, Carlo Taverna senatore del Regno, e Giuseppe Borghetti prefetto di Mantova. Vi assistevano S. E. il luogotenente generale Thaon De Revel, il colonnello del 35°, il prefetto di Rovigo Homodei comm. Francesco, il nostro sindaco comm. Meneghini, ed altre molte notabilità civili e militari.

In quell'adunanza, approvato lo statuto, furono proclamati presidenti onorari della Società S. M. l'Imperatore Napoleone III e S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

Quindi il presidente espose ai 66 soci presenti il seguente risultato dello spoglio:

A Presidente

Luigi comm. Torelli, senatore del Regno, prefetto di Venezia.

A Vicepresidente

Breda ing. Vincenzo Stefano, deputato al Parlamento.

Pettinengo De Genova conte Ignazio, luogotenente generale, senatore del Regno.

Borghetti cav. Giuseppe, prefetto di Mantova.

A Consiglieri

Camuzzoni cav. Giulio, deputato al Parlamento e sindaco di Verona.

Torre comm. Federico, maggior generale, deputato al Parlamento.

Legnazzi cav. Nestore, prof. all'Università di Padova.

De Rossi cav. Francesco, sindaco di Rovigo.

Pastore Angelo.

Cittadella conte Giovanni, senatore del Regno.

Thaon De Revel conte Genova, luogotenente generale, deputato al Parlamento.

Taverna conte Carlo, senatore del Regno.

Arese conte Francesco, senatore del Regno.

Peruzzi comm. Ubaldino, sindaco di Firenze.

Buonamico avv. Jacopo.

— Scrivono da Gallipoli al *Giornale di Napoli* del 7:

Eccovi alcune notizie sul movimento di questo porto nel decorso mese di maggio.

Oltre i consueti 8 piroscafi postali italiani, ed oltre una decina di arrivi per *poggiata* senza compiervi operazioni di commercio, approdarono 29 bastimenti, dei quali 5 inferiori a 50 tonnellate, e 24 di grossa portata; 19 erano coverti da bandiera nazionale e 10 da diverse estere bandiere; 10 vennero in zavorra per levare qui il loro carico; e dei venuti carichi 10 portarono frumento e 9 merci e derrate diverse.

Ne sono partiti 46, cioè 12 per l'estero, e 34 per cabottaggio; dei primi, 10 erano carichi d'olio d'oliva e 2 di botti vuote per olio; e dei secondi, 10 andarono vuoti, 4 carichi di botti vuote, e 20 di merci e derrate diverse.

E notate che questo non è stato uno dei mesi di maggior movimento, poichè non è la stagione propizia pei carichi d'olio che si fanno pei porti del Baltico.

— Leggesi nell'*Osservatore Triestino* del 7:

Il governo centrale marittimo interessò il Regio consolato generale d'Italia, qui residente, a far esternare in suo nome e per iscritto lode e ringraziamento al padrone Silvestro Balena del pielego italiano *Rubicone* per avere egli, insieme col proprio equipaggio, prestato il 22 decorso volonterosa ed efficace assistenza allo scooner austro-ungarico *Due Sorelle* che in seguito ad insuperabile via d'acqua minacciava di sommergersi e che fu da lui rimorchiato in porto di Valmorlacca.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* ha ricevuto da un testimonio oculare i seguenti ragguagli intorno alla corsa di prova che si fece il 21 maggio ultimo sulla parte già costruita della strada ferrata del Righi:

La sera del 21 maggio io arrivava a Vitznau nel momento appunto che si stava provando la linea in costruzione, sopra una lunghezza di 400 metri, la cui seconda metà aveva una pendenza di 25 per 0/0. La prima volta due vagoni furono occupati da 40 persone, e il convoglio arrivò con esattezza in 3 minuti e mezzo al punto che doveva toccare, per ridiscendere, in uguale spazio di tempo. Nello scendere staccarono ratto e franco il secondo vagone che restò fermo in posto su quella forte pendenza, mentre l'altro vagone e la locomotiva compivano la corsa. Il secondo vagone scese poi solo alla stazione con altrettanta sicurezza quanta n'avrebbe avuta se vi avesse dato moto il vapore. La seconda volta alcuni spettatori, dapprima inquieti dell'esito, fatto animo si unirono ai viaggiatori. A metà strada sul più forte della pendenza il treno si arrestò come al comando del direttore Riggenbach. Quando toccò la metà gli urrà e il tuonare de' mortai annunziarono a tutta la contrada il buon esito di un'intrapresa intorno alla quale eransi sollevati tanti dubbi.

IL PREFETTO
Presidente del Consiglio provinciale scolastico di Abruzzo Ultra Primo.

Veduta la lettera del preside-rettore del Convitto nazionale di Teramo, datata 25 del p. p. aprile;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 8 maggio ultimo;

A norma dell'articolo 3° del regolamento annesso al decreto 4 aprile 1869, n. 4997.

Notifica:

È aperto il concorso a due posti semigratuiti di nomina governativa, vacanti nel Convitto nazionale di Teramo.

Per essere ammesso al concorso ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto anzidetto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità lasciatogli o dalla potestà municipale o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, ed essere di sana e libera salute;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse sul patrimonio che il padre e la madre, o lo stesso candidato possiede.

L'età dei candidati non deve oltrepassare quella di dodici anni. I soli alunni del Convitto nazionale, o di altro convitto parimenti governativo possono essere ammessi anche aventi età maggiore di dodici anni.

I suddetti documenti dovranno essere presentati prima del giorno venti del prossimo luglio al signor preside-rettore del Convitto nazionale.

Il concorso sarà tenuto il dì 16 e 17 agosto venturo nel locale del detto Convitto.

Teramo, 1° giugno 1870.

Il Prefetto: FERRARI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

A mente dell'articolo 3 del regolamento 4 aprile 1869 pel conferimento di posti gratuiti nei convitti nazionali si notifica che tre saranno i posti vacanti al fine del corrente anno scolastico nel Convitto nazionale di Torino;

Cioè. 1 per il corso classico
2 per il corso tecnico.

Questi posti saranno conferiti per concorso di esame ai giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, che abbiano compiti gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito d'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni del Convitto per cui concorrono o di altro parimente governativo.

Gli esami di concorso avranno cominciamento il dì 16 del prossimo agosto nel R. liceo C. Cavour.

Per essere ammessi agli esami i candidati dovranno presentare prima del 1° agosto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita;

3° Un attestato di moralità, lasciatogli o dalla potestà municipale, o da quella dell'istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, 29 maggio 1870.

Il Prefetto presidente
RADICATI.

(1) Vendibile in Firenze presso le tipografie Fodratti e Bencini.

ELEZIONI POLITICHE del 5 giugno.

(Prima votazione)

Collegio di Guastalla. — Inscritti 786, votanti 173. Cernuschi ebbe voti 102. Commendatore Verga 42. Vi sarà ballottaggio.

(Votazione di ballottaggio).

Collegio di Bivona. — Inscritti 728, votanti 577. Eletto Gaetano Monroy, principe di Belmonte, con voti 365. Parisi Gaetano ebbe voti 203.

DIARIO

I giornali parigini ci recano i vari giudizi sul voto di fiducia pronunziato dal Corpo legislativo a favore del ministero, in seguito alla interpellanza del signor Bethmont. Tali giudizi sono dettati quasi tutti, con poche variazioni, sul tuono di quello della *France* che riferiamo qui sommariamente:

« Noi avremmo preferito, dice questo giornale, che il signor guardasigilli ottenesse una vittoria meno compiuta e più decisiva. Noi avremmo anche preferito che egli non avesse ingaggiata un'altra volta codesta battaglia della questione di gabinetto, battaglia già guadagnata in quattro o cinque circostanze dal 2 gennaio in qua e sempre senza che il giorno dopo ne rimanesse traccia. Gli sforzi continui terminano collo sfibrare anche il vincitore, tanto più quando il risultato che si ottiene non è proporzionato ai sagrifizi che esso ha costati..... Il sig. Ollivier col provocare il voto di fiducia che è conseguito all'interpellanza Bethmont ha guadagnato più tempo che forze. Forse egli è anche riuscito a screditare, fino a un certo punto, i suoi avversari costringendoli a retrocedere pubblicamente di fronte alle conseguenze della loro tattica. Ma egli non se li è altrimenti affezionati, o assoggettati; nè meno gli ha disarmati. L'effetto più lampante del suo trionfo consiste nell'avere constatato che per ora eglino sono impotenti. Oggidì come ieri l'altro il signor Ollivier ha bisogno di misurare la propria forza affine di assicurarsi realmente di quella fiducia che il Corpo legislativo gli ha attestata in via soltanto condizionata. »

La *Corrispondenza di Berlino* scrive che le elezioni pel prossimo Reichstag (Parlamento federale) si faranno il 12 settembre prossimo; e immediatamente dopo, seguiranno quelle pel Landtag (Parlamento prussiano).

I diari inglesi recano un telegramma sotto la data di Washington, 3 giugno, il quale annunzia che la Camera dei rappresentanti, dopo una discussione animatissima, ha, in opposizione a un voto precedente, reietto l'emendamento che proponeva una tassa del 5 per cento sulla rendita proveniente dagl'interessi dei *bonds* del Governo. La deliberazione fu presa con voti 92 contro 72.

Il Senato degli Stati Uniti, nella tornata del 4, ha approvato una risoluzione, colla quale il Ministero di Stato è richiesto di prendere informazioni sulle violenze commesse contro gli ebrei nella Rumania.

A Rio de Janeiro, l'imperatore del Brasile don Pedro II ha aperto la 14ª legislatura del Parlamento brasiliano con un discorso, in cui accenna alla pace ristabilita dopo tanti sagrifizi di uomini e di danaro; e nota i rapporti amichevoli che il Brasile serba con tutte le altre potenze. L'imperatore, parlando poscia della condizione presente dell'impero, soggiunge che ora non si faranno più arruolamenti straordinari di soldati, che si è posto un termine allo spargimento del sangue, cesseranno le imposte eccessive, nè si ricorrerà a imprestiti per sostenere le sterili spese della guerra; d'ora in poi l'aumento regolare degl'introiti, prodotto dall'incremento della prosperità generale, basterà a pagare tutte le spese, e offrirà ancora i mezzi di promuovere opere di utilità pubblica, diffondere l'insegnamento, attirare l'immigrazione straniera, d'onde nascerà la costituzione del lavoro libero, richiesto dalla condizione politica, economica, morale e sociale del Brasile.

Senato del Regno.

Nella tornata di ieri il Senato ultimò la discussione del bilancio dell'entrata, adottandone senza contestazione i singoli capitoli, in un con quello d'aggiunta portato da distinto progetto, ed entrambe le leggi nel loro complesso per isquittinio segreto, a grande maggioranza di voti.

Intrapresa poscia la discussione del bilancio passivo pel 1870, cominciando da quello degli esteri, ne approvò i singoli capitoli, previe alcune considerazioni dei senatori Mamiani e Menabrea intorno al Concilio ecumenico ed alla Convenzione colla Francia circa l'occupazione di Roma, cui rispose il Ministro degli esteri, fornendo le opportune spiegazioni anche sul fatto di Maratona, toccato dal senatore Mamiani.

Nella stessa seduta il Ministro dei Lavori Pubblici presentò, di concerto con quello delle Finanze, i seguenti disegni di legge già adottati dalla Camera elettiva:

1° Sistemazione del porto di Catania;

2° Convalidazione di spesa straordinaria sui bilanci 1868-69-70 dei Lavori Pubblici per riparazione ai danni delle piene straordinarie dell'autunno 1868.

Camera dei Deputati.

La Camera nella seduta di ieri proseguì la discussione generale dello schema di legge sui provvedimenti finanziari. Vi presero parte i deputati Maurogònato, Sonzogno, il Ministro delle Finanze, e per fatto personale il deputato Ferrari.

Il Ministro dell'Interno presentò un nuovo disegno di legge per la proroga della facoltà accordata al Governo dalla legge del 20 marzo 1865 di decretare l'unione di più comuni o la disaggregazione delle loro frazioni.

Questa mattina, 9, Sua Maestà il Re ha ricevuto in udienza solenne le LL. EE. Chih-Kang e Sun-Chia-Ku, Dignitari di 2ª classe, Inviati Straordinari e Ministri Plenipotenziari di S. M. l'Imperatore della China.

Due Mastri di ceremonie di S. M. recaronsi all'uopo, colle vetture di Corte, poco prima delle dieci antimeridiane all'*Hôtel d'Italie*, ove ha residenza la Missione Imperiale, ed accompagnarono a Palazzo Pitti le LL. EE. e le persone che fanno parte della Missione.

Presentati a S. E. il Generale de Sonnaz, primo aiutante di campo di S. M., incaricato delle funzioni di prefetto del Palazzo, gli Inviati Imperiali furono indi introdotti coi due segretarii della Missione alla presenza di S. M. e rimisero nelle sue auguste mani le lettere credenziali delle quali essi erano muniti. Essi pronunciarono in tale circostanza il seguente discorso, del quale uno dei due segretarii ripetè la traduzione:

« Sire, noi abbiamo l'onore di presentare con rispetto a V. M. la lettera che è diretta alla M. V. da S. M. l'Imperatore della China, e di esprimere in nome del nostro augusto Sovrano i voti che egli forma per la felicità e la salute di V. M. e della sua augusta famiglia, non che per la prosperità del popolo italiano. »

« Noi siamo lieti, Sire, di poter porgere personalmente a Vostra Maestà l'assicurazione che la China non ha altro scopo all'infuori di una stretta unione colle altre nazioni del globo. È con fiducia che noi esprimiamo il voto che le relazioni di amicizia esistenti tra l'Italia e la China si perpetuino, e si facciano vieppiù intime. »

A questo discorso Sua Maestà si compiacque rispondere con acconcie e cortesi parole; dopo di che gli altri personaggi della Missione furono ammessi alla Sua augusta presenza.

La Casa civile e la Casa militare di Sua Maestà assistevano alla cerimonia.

Gli inviati imperiali e il loro seguito furono ricondotti alla loro residenza collo stesso cerimoniale che si era seguito per la loro venuta a Palazzo.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Confini Romani, 8.

In uno scritto diretto al Papa per mezzo dei legati, cento e più padri protestano energicamente contro la violenza fatta, nella seduta del 3, a circa cinquanta padri, tra i quali a mons. Dupanloup, che si erano iscritti per parlare, e che non poterono, essendo stata chiusa per sorpresa la discussione.

Parigi, 8.

Il generale Mellinet fu rieletto a gran maestro dei frammassoni.

Madrid, 8.

Il signor Bonell, zio, fu pure liberato.

Il duca di Montpensier chiese i passaporti per ritornare a Siviglia.

Presso Gibilterra alcuni banditi tentarono di catturare due ufficiali inglesi appartenenti a quella guarnigione. Essi furono salvati dalle guardie civili spagnuole, le quali, facendo fuoco, ferirono un bandito e fecero prigioniero un altro. I governi spagnuolo e inglese stanno prendendo di concerto le opportune misure per impedire che Gibilterra, la quale fu per lo passato il rifugio dei contrabbandieri, continui oggidì ad essere il rifugio dei banditi.

Costantinopoli, 8.

Ecco alcuni dettagli sull'incendio di domenica. Il quartiere bruciato comprende circa un chilometro quadrato. La parte abitata dai ricchi armeni fu interamente distrutta. Gli abitanti erano andati a passare la giornata in campagna, ricorrendo il decimo anniversario della loro Costituzione. In essa nulla si è potuto salvare. La classe operaia italiana abitava quasi esclusivamente una delle località bruciate. Questa colonia ha sofferto molto. L'alta società inglese e l'armena ebbero a patire i maggiori danni.

Il numero dei morti non è conosciuto; finora si trovarono 250 cadaveri. Il numero delle case distrutte ascende a 7000. Il governo fece innalzare delle tende e distribuisce viveri a tutti quelli che ne domandano.

Parigi, 8.

Il movimento nel personale diplomatico è sospeso in causa della difficoltà di trovare un compenso per Mercier.

È inesatto che siano sorte delle divergenze tra Ollivier e Gramont circa la riforma giudiziaria in Egitto. Ollivier ha firmato un trattato completamente conforme alle decisioni della Commissione istituita dal precedente Ministero.

Parigi, 8.

Si ha da Roma che il dispaccio spedito da Ollivier a Banneville ai primi di maggio non è punto contrario alle idee di Daru. Esso deplora che gli sforzi fatti per evitare le difficoltà non abbiano avuto migliore riuscita. Dice che ogni controversia dev'essere considerata come chiusa, e che l'ambasciatore francese non deve più fare alcun passo presso il governo pontificio. Ollivier nulla dice circa la separazione della Chiesa dallo Stato, nè sul richiamo delle truppe francesi.

Dopo il ricevimento di questo dispaccio il marchese Banneville cessò da qualsiasi passo presso la Corte romana, ma espresse ai vescovi francesi la sua simpatia per gli sforzi da essi fatti nel difendere le idee che corrispondono a quelle del governo francese.

Assicurasi che Gramont, dopo il suo ingresso al Ministero, abbia spedito a Banneville istruzioni conformi a quelle di Ollivier.

Parigi, 8.

Corpo legislativo. — Raspail interpella sulle punizioni inflitte ad alcuni militari a Strasburgo.

Il ministro della guerra risponde che quei militari furono puniti per riunione illecita, e non già per la votazione; dice che manterrà la disciplina dell'esercito.

Ferry biasima la condotta degli impiegati verso gli studenti della scuola di farmacia; legge un ordine del giorno del colonnello del 61° domandando che sia biasimato.

Il ministro dichiara che non lo biasimerà (*tumulto*). Dice che gli studenti furono puniti perchè avevano redatto un proclama che eccitava alla rivolta. Confuta le critiche fatte contro le votazioni nelle caserme.

Ferry sostiene che bisogna biasimare il colonnello.

Il ministro dice che non lo farà, e che riterrà fatto a se stesso qualsiasi biasimo che s'infliggesse al colonnello.

La Camera adotta l'ordine del giorno puro e semplice.

Bukarest, 8.

Nella elezione dei deputati del 1° collegio il partito dei boiari rimase vittorioso; ma a Bukarest Demetrio Ghika ottenne la maggioranza contro Giovanni Bratiano.

Vienna, 8.

Cambio su Londra 122 40.

Parigi, 8.

Assicurasi che il Consiglio dei ministri abbia oggi esaminato il progetto della legge elettorale e che ne continuerà l'esame domani.

Costantinopoli, 8.

Considerevoli somme di denaro furono spedite da diverse capitali da alti personaggi per soccorrere le vittime dell'incendio.

Assicurasi che nella maggior parte delle capitali si apriranno sottoscrizioni a questo scopo.

Madrid, 9.

È smentita la voce che il governo abbia spedito al duca di Montpensier un passaporto per l'estero; il duca andò ai bagni di Trillo e ritornerà fra pochi giorni.

La gendarmeria sorprese presso Siviglia i banditi che avevano sequestrato gl'inglesi. Nel conflitto rimasero uccisi tre banditi e un gendarme. La maggior parte del danaro fu ritrovato.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 9 *giugno* 1870)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	61 82^{50}	61 80	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1870		36 10	36	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. id.		»	»	85 90	85 87^{50}	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		»	»	80 25	80 15	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	730 »	727	»	»	
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	475
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	1875
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1870	1000	»	»	»	»	»	»	2400
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »								
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 genn. 1870	420	»	»	220	215	»	»	224
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » 1 genn. 1870	500	»	»	174	173	»	»	173 50
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1870	500	»	»	365 50	365	»	»	»
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro) . . »	500	»	»	447	446	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1870	500	»	»	»	»	»	»	178
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	505	»	»	»	»	»	»	453
Dette in serie di una e due »	505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	500	»	»	»	»	»	»	140
Nuovo impr. della città di Firenze » 1 aprile 1870	250	»	»	»	»	»	»	216
Prestito a premi della città di Venezia	25	»	»	»	»	»	»	23
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	375
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	62
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1870		»	»	»	»	»	»	36 50
Imprestito Nazion. piccoli pezzi » id.		»	»	»	»	»	»	86 50

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 54	25 50
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . . a vista		101 90	101 75
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	30		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro . .		20 46	20 44
								Sconto Banca 5 0/0			

Prezzi fatti: 5 p. 0/0: 61 80-82^{50} f. c. — Obbl. eccles. 85 85, 85 82^{50}, 85 87^{50}, 85 90 f. c. — Az. SS. FF. Merid. 365 75 f. c.

Il vicesindaco: GIUSEPPE DINA.

Parigi, 7

Chiusura della Borsa.

	7	8
Rendita francese 3 %.	74 52	74 62
Id. italiana 5 %.	60 30	60 35
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-veneta . . .	— —	392 —
Obbligazioni.	247 75	247 75
Ferrovie romane	55 —	55 75
Obbligazioni.	138 50	141 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	160 25	160 25
Obbligazioni ferr. merid. . .	177 —	176 50
Cambio sull'Italia.	2 —	2 —
Credito mobiliare francese .	257 —	257 —
Oblig. della Regia Tabacchi	465 —	465 —
Azioni id. id.	717 —	717 —
		Londra, 8.
Consolidati inglesi	92 7/8	92 7/8

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 8 giugno 1870.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 757,0	mm 756 0	mm 755 0
Termometro centigrado	18 5	25,0	19,0
Umidità relativa . .	80 0	55 0	70,0
Stato del cielo. . . .	sereno	sereno e nuvoli	nuvolo sereno
Vento direzione . .	E	NO	NO
Vento forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 25.0
Temperatura minima. . . . . + 11.0
Minima nella notte del 9 giugno . . . + 17,0

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 8 giugno 1870, ore 1 pom.

Le pressioni barometriche sono presso che stazionarie, meno nel nord della Penisola dove sono aumentate di 1 a 3 mm. Cielo generalmente nuvoloso, mare calmo, venti deboli di nord-ovest. A Livorno ed a Portoferraio però il mare è mosso ed agitato a Portotorres, dove soffia forte il vento di nord-est.

Sul rimanente d'Europa continua l'abbassamento del barometro. Qui è sceso di 2 mm. nella giornata; tempo calmo.

Spettacoli d'oggi.

TEATRO PRINCIPE UMBERTO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il barbiere di Siviglia* — Ballo: *Il Diavolo innamorato.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. di Giovanni Toselli rappresenta: *I piffer d'montagna.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da L. Pezzana rappresenta: *Pamela nubile.*

ARENA GOLDONI, ore 7 — La drammatica Compagnia diretta da A. Monti rappresenta: *Il lavoro.*

POLITEAMA FIORENTINO — Sabato, 11, prima rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *Il furioso all'isola di San Domingo* — Ballo: *Il Corsaro.*

GIARDINO ZOOLOGICO — Gran festa campestre.

FEA ENRICO, *gerente.*

DIVISIONE I. — SEZIONE II.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

QUADRO delle operazioni demaniali-comunali compiute durante tutto l'anno 1869 nelle Provincie Napolitane e Siciliane.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa

PROVINCIE	COMUNI	EX-FEUDATARII O AVENTI CAUSA	NOME DEL DEMANIO	ESTENSIONE ASSEGNATA AL COMUNE Ettari	Are	Cent.
Calabria Ulter. I	Melito Porto Salvo	Vincenzo Ramires	Carricafolco in due corpi, Sant'Agata, ed in altri modi	52	04	»
Principato Citer.	Petina	Signori Monaci, Spera e Cirone	Giardolla, Colabrizio, ed in altri modi	»	»	» (1)
—	S. Giovanni a Piro	Signori Bellotti	Coppola Rossa	5	98	33
—	Idem	Eredi del cav. Bellotti	Metà de' fondi Le Chiuse e Prassia	19	56	»
Terra d'Otranto	Martina Franca	Vito Semerara, Pietro Basile, ed altri	Sario, Motolese, Monte, ed in altri modi	»	»	» (2)
				77	58	33

Conciliazioni, transazioni e speciali concessioni

PROVINCIE	COMUNI	Occupatori o usurpatori coi quali è avvenuta la conciliazione o transazione	SPECIALI CONCESSIONARII	NOME DEL DEMANIO	ESTENSIONE CONCESSA E.	A.	C.	CANONE Lire	C.
Abruzzo Citer. . .	Fara Filiorum Petri	Pacifico Antonelli, Raffaele Amoroso, ed altri	»	Colle Pretoso, Pacco della Guardia, ed in altri modi	399	58	»	(3) 3,311	42
—	S. Vito Chietino	Giuseppe Brighella, Giuseppe Catenaro, ed altri	»	Santa Apollinare	78	»	49	(4) 915	31
Abruzzo Ulter. I. .	Bisenti	Domenico Dignitti	»	Collemarmo	1	91	50	5	95
—	Cellino Attanasio	»	Marino Ruggieri e Divinangelo Regi	»	»	»	»	(5) »	
—	Idem	»	Sabatino Ranalli	Monteverde	»	»	»	(6) »	
—	Cepagatti	»	Domizio Candeloro	»	»	»	»	(7) »	
—	Rosciano	Giuseppe d'Andrea, Maria Nicola Bartolini, ed altri	»	Solagna, Pescara Secca, ed in altri modi	22	84	68	776	39
Abruzzo Ulter. II.	Borgo Velino e Micigliano	»	»	Viaro	»	»	»	(8) »	
—	Castel di Sangro e Scontrone	»	»	»	»	»	»	(9) »	
—	Lucoli	Benedetto Ammoniti, Giuseppe Angelone, ed altri	»	Solagna, Arsura, ed in altri modi	44	33	98	486	85
Basilicata	Melfi	»	»	»	»	»	»	(10) »	
—	S. Fele	Pietro Andriani, Francesco Albarino, ed altri	»	Lavanghe di S. Lonardo, Difesa di Pietracupa, ed in altri modi	27	25	31	423	51
Benevento	Arpaia	Raffaele d'Ambrosio e Gennaro Stroffolino	»	Corte del Cavaliere	»	»	»	(11) »	
—	Buonalbergo	»	Vincenzo Angelini	Montepalumbo	»	»	»	(12) »	
—	Montesarchio e Bonea	Paolo e Nicola Corrado	»	Tora	»	42	25	18	»
—	Pescolamazza	»	»	»	»	»	»	(13) »	
Calabria Citer. . .	Altomonte	Francesco Sparano, Saverio Martirano, ed altri	»	Larderio, Farneto e Cesine	11	44	»	238	»
—	Castrovillari	Antonio Salerni	»	Bulgaro	12	78	»	30	»
—	Cerzeto	»	Angelo Guzzolini	Jotta e Mattino	»	»	»	(14)	
—	Grimaldi	»	Filip. Sacermanno	Balle del Monte	2	03	»	8	50
—	Luzzi	Pietro Cilento	»	Sbreslia	»	»	»	(15) »	
—	Sant'Agata d'Esaro	»	Giov. Caglianone	Palombaro	»	55	»	7	50
—	S. Demetrio Corone	Nicolantonio Bellusci	»	Montecuoro	1	30	»	9	40
—	S. Lorenzo Bellizzi	Pietro Armentano, Giuseppe Alaggia, ed altri	»	Lago di Renzo, Pedale dell'Acero, ed in altri modi	117	43	»	1,308	18
—	Spezzano Albanese	»	Francesco Diodati	Pantanello e Scalaretto	»	»	»	(16)	
—	Idem	Marchese Gallo da Castrovillari	»	Parco del Principe e Sant'Antonio	1	19	»	25	»
—	Idem	»	Pietro Mª Candreva	Prato	1	»	»	8	»
Calabria Ulter. I.	Candidoni	Gaetano Golotta, Pasquale Galati, ed altri	»	Bosco Borello	»	»	»	(17) »	
—	Fossano	»	Bar. Fabrizio Sacco	Campiecello	»	»	»	(18) »	
—	Rosarno	Vito march. Nunziante, Vincenzo Prenestini, ed altri	»	Tedesco, Mannella, ed in altri modi	»	»	»	(19) »	
—	Stilo	»	»	Monoscio o Monscello	»	»	»	(20) »	
Calabria Ulter. II.	Belcastro	Domenico e Giuseppe Casolini	»	Amenta	4	55	»	15	»
—	Francavilla	Giovanni Domenico Mazzotta	»	Petto di uccello e Rotilio	»	76	65	5	74
—	Idem	Enrico Caria, Francesco Mannacio, ed altri	»	Aria	3	06	59	27	40
—	Isola Capo Rizzuto	Annibale Berlingieri, Clementina Berlingieri ed Alfonso Barracco	»	Bosco, Domina Maria, ed in altri modi	56	65	»	(21) 284	39
—	Maierato	Marcantonio Barbieri, Grazia Loschiavo, ed altri	»	Mazzarella di Sotto, Casale nuovo e Crisia	»	97	89	27	84
—	Idem	Carmelo Musolino	»	Diruto Pimè o Rocca Angitola	2	96	42	8	50
—	Idem	Giuseppe e Domenico Barbieri	»	Mazzarella, Casalnuovo e Crista basilea	3	55	55	52	»

Segue *Conciliazioni, transazioni e speciali concessioni*

PROVINCIE	COMUNI	Occupatori o Usurpatori coi quali è avvenuta la conciliazione o transazione	SPECIALI CONCESSIONARII	NOME DEL DEMANIO	ESTENSIONE CONCESSA E.	A.	C.	CANONE Lire	C.
Segue *Calabria Ulter. II.*	Pallagorio	Bernardo Lorecchio, Salvatore Cerminara, ed altri	»	Palleca, Patamò, ed in altri modi	»	»	»	(22) »	
—	Petilia Policastro	Angelo Mancuso, Serafino Garofalo, ed altri	»	Pagliarella, Vallefico, ed in altri modi	296	67	»	1,584	65
Principato Citer. .	Alfano	Francesco Lombardi, Domenico Villano, ed altri	»	Farno	11	76	22	152	38
—	Lustra	Raffaele De Marco, Tommaso de Nicuola, ed altri	»	Selva	3	72	65	38	05
—	Idem	Carmine Ferrazzano, Giuseppe Rinaldi, ed altri	»	Galdo	30	85	90	222	63
Terra di Bari . .	Fasano e Cisternino	»	»	Monte Ostunese	»	»	»	(23) »	
Terra di Lavoro .	Ailano	Onorio Izzo, Marcellino, Lanzone, ed altri	»	Castalarga, Cimogne, ed in altri modi	12	05	»	136	85
—	Ciorlano	Domenicantonio Bucci, Vincenzo Cambio, ed altri	»	Termine, Valloni, ed in altri modi	5	32	»	38	70
—	Gioja Sannitica	Francesco Fiorillo, Luigi Priccitelli, ed altri	»	Macchie	10	79	53	120	90
—	Pastorano	Rosina Cocozza	»	Montagna delle Santelle	»	»	»	(24) »	
—	Valle Agricola	Antonio Rega, Vincenzo Laudi, ed altri	»	Frascati, Vallemola, ed in altri modi	5	69	25	45	20
Siracusa.	Feria	Pietro Vinci Menanna, Michele Lequile, ed altri	»	Stretto della Pirriera e Contrada Oliveto	1	88	86	9	60
					1173	37	72	10,341	84

Quotizzazioni

PROVINCIE	COMUNI	NOME DEL DEMANIO	NUMERO DELLE QUOTE	ESTENSIONE Ettari	Are	Cent.	CANONE Lire	Cent.
Basilicata. . . .	Bernalda	Campagnuolo	400	168	91	64	2,040	»
—	Grottole	Serre	186	80	45	88	866	32
—	Pietrafesa	Serroni	47	28	16	52	599	25
—	Pomarico	Tre Trincinaro	697	508	85	28	8,842	80
—	Sant'Arcangelo	Monte Processa, Monticella, ed in altri modi	598	334	04	03	6,727	50
Calabria Citer. .	Mongrassano	Monte, Jotta e Martino	29	28	46	»	542	30
Calabria Ulter. I.	Rizziconi	Contrade Olmolongo e S. Giovanni	153	74	48	74	1,335	»
Calabria Ulter. II.	Argusto	Tofano e Feudicello	30	25	74	»	90	»
—	Belcastro	Serre di Castello, Piano di Pantano, ed in altri modi	130	116	78	75	1,768	»
—	Gerocarne	Punzonaro	40	15	50	»	163	20
—	Idem	Coda di Pietra, Cornacchiella, ed in altri modi	290	179	15	18	986	»
—	Mongiana	Santa Maria di Cropani	45	25	99	»	349	75
Terra di Lavoro.	Ruviano	Silatore	149	61	42	»	1,490	»
—	S. Prisco	Montagna di S. Nicola	6	8	39	92	153	»
Girgenti. . . .	Girgenti	Cannitello	66	171	48	43	2,524	50
			2816	1827	85	37	28,277	62

Quadro riassuntivo per ciascun trimestre

	SCIOGLIMENTI di promiscuità e divisioni in massa: Numero delle operazioni	ESTENSIONE Ettari	Are	Cent.	CONCILIAZIONI, TRANSAZIONI e speciali concessioni: Numero delle operazioni	ESTENSIONE Ettari	Are	Cent.	CANONE Lire	Cent.	QUOTIZZAZIONI: Numero delle operazioni	Numero delle quote	ESTENSIONE Ettari	Are	Cent.	CANONE Lire	Cent.
Primo trimestre ...	»	»	»	»	11	483	41	66	4,272	67	4	1742	1039	97	47	18,009	55
Secondo id. ...	2	5	98	33	13	268	04	54	2,485	55	6	640	513	03	72	8,136	82
Terzo id. ...	3	71	60	»	16	91	68	04	1,104	58	2	74	54	45	»	892	05
Quarto id. ...	»	»	»	»	10	330	23	48	2,479	04	3	360	220	39	18	1,239	20
TOTALI	5	77	58	33	50	1173	37	72	10,341	84	15	2816	1827	85	37	28,277	62

Osservazioni.

(1) Sono state assegnate al comune terre del valore di L. 1,406 50 ed ancora i due fondi denominati Colalenzo e Arenazzo e due quote dei fondi denominati Serre e Montagna Aresta.

(2) In compenso di usi civici sopra ettari 900 81 19, i proprietari di quella estensione di terreno si sono obbligati a pagare al comune il canone di L. 835 61 complessivo.

(3) La detta estensione di terreno è stata concessa ai rispettivi occupatori in 232 colonie perpetue.

(4) La detta estensione di terreno è stata concessa ai rispettivi occupatori in 87 colonie perpetue.

(5) Sono state riconcesse due quote ai nominati soggetti perchè abbandonate dai primi concessionari, col peso del canone annuo complessivo di L. 51.

(6) Si è concessa una quota abbandonata.

(7) Si è concessa una quota abbandonata col peso del canone annuo di L. 20.

(8) Fissazione di confini.

(9) Idem

(10) Conciliazione avvenuta col principe Doria Pamphili e coi signori Araneo, con la quale sono stati determinati i diritti del comune relativi alle tenute feudali Camarda, Parasacco ed Albero in piano.

(11) La estensione di ettari 6 21 25 di terreno controverso è stata ceduta dagli occupatori al comune, mercè il pagamento di Lire 212 50.

(12) È stata concessa una quota di terreno demaniale, abbandonata dal primo concessionario perchè sterile.

(13) Conciliazione avvenuta coi signori Vincenzo, Maria e Nicola Carafa relativa ad un credito di bonatenza del comune.

(14) Sono state riconcesse una quota del demanio Jotta e tre quote del demanio Mattino rinunziate dagli assegnatari.

(15) Si è concesso alquanto terreno al Cilento, ritenuto come occupatore del medesimo, con l'obbligo di pagare al comune L. 500.

(16) Sono state concesse al Diodati sei quote abbandonate, col peso del canone annuo di L. 76 80.

(17) Si son concesse a 22 illegittimi possessori 121 quote alienate in tempo del divieto.

(18) Si son concesse al signor Sacco sette quote perchè rinunziate e non richieste, col peso del canone annuo di L. 100.

(19) Sono state riconcesse 626 quote agl'illegittimi acquirenti col peso del canone già imposto, aumentato di L. 4 25 per ciascuna quota.

(20) È stata autorizzata la vendita di ettari 7 50 rinunziati dagli assegnatari, e non richiesti dai proletari.

(21) La detta estensione di terre è stata concessa ai rispettivi occupatori col peso del canone annuo di L. 284 39 a benefizio del comune, ovvero con la cessione al medesimo di altrettanta somma di annua rendita iscritta al 5 per cento sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(22) Si son concesse 146 quote demaniali ai rispettivi possessori illegittimi col peso del canone stesso imposto ai primi assegnatari di L. 1,293 70.

(23) Conciliazione con la quale è stata determinata l'appartenenza dei monti demaniali da Gravina Rodia fino a Specchio Calessano, denominati Monte Ostunense.

(24) Conciliazione con la quale è stato reintegrato alquanto terreno al comune e sono stati fissati i limiti delle rispettive proprietà.

Il Direttore Capo della I. Divisione
N. MIRAGLIA.

Per il Capo della II. Sezione
A. D'AURIA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 6 giugno corrente da questa Direzione generale delle acque e strade e dalla R. prefettura di Cuneo non essendosi potuto procedere al deliberamento perchè nessuna fra le offerte ricevute superava o raggiungeva il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 mer. di venerdì 17 giugno corrente, in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi ai rispettivi capi, simultaneamente ad una second'asta, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un novennio del 2° tronco della strada nazionale, n. 16, dal Piemonte ad Oneglia, compreso fra il Rondò oltre Ceva, ove si dirama la strada nazionale di Savona ed il ponte sul fiume Tanaro a Nava, della lunghezza di metri 39,436 50, escluse le traverse di Garessio ed Ormea, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 16,084.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, a scelta, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 20 febbraio 1870, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Cuneo.

La manutenzione durerà dal 1° aprile 1870 fino al 31 marzo 1879.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'articolo 34 del suddetto capitolato.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in attività di servizio, debitamente vidimato e legalizzato;

2° Fare il deposito interinale di L. 1,300 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel termine di giorni dieci, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 820 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare, a tenore dell'articolo 41 del capitolato, il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Non stipulando fra il termine sopra fissato l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni cinque successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Cuneo.

Firenze, 8 giugno 1870.

Per detto Ministero
A. Verardi, *Caposezione.*

1796

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 22ª *dell'anno* 1870. 1765

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei ritiri	Versamenti	Ritiri
Risparmi	466	304	109,718 40	84,192 78
Depositi diversi	29	44	94,007 31	68,183 70
Casse affiliate di 1ª classe in conto corr.	»	»	»	90,274 73
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	11,500 »	1,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme			215,225 71	244,151 21

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

AVVISO D'ASTA.

Il Consiglio d'amministrazione della Società avendo deliberato di procedere col mezzo della concorrenza allo acquisto dei tabacchi in foglia segnati nell'unita tabella, e conformi ai tipi stabiliti dall'Amministrazione, e visibili negli uffici della stessa, notifica che il giorno 9 del mese di luglio p. v., alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto in Firenze nel locale dell'Amministrazione centrale della Società, in via Sant'Egidio, n. 24, un pubblico appalto col metodo delle schede segrete per l'aggiudicazione delle quantità e qualità di tabacco segnate nella tabella in calce al presente ed in base ai tipi all'uopo formati.

L'appalto sarà presieduto da uno dei membri del Consiglio d'Amministrazione.

Il delegato governativo vi assisterà personalmente o per mezzo di un suo rappresentante.

All'aprirsi della seduta verranno deposti sul tavolo della presidenza tanti pieghi suggellati quante sono le specie dei tabacchi, e conterranno il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione per ogni specie.

Le offerte dei concorrenti all'asta per essere valide dovranno:

1° Essere presentate in piego suggellato alla Presidenza dell'appalto nel giorno prestabilito e non più tardi delle ore 2 e mezzo pomeridiane;

2° Essere divise nei lotti determinati dalla tabella, estese sopra carta da bollo e redatte in conformità del modello annesso al capitolato d'oneri, con indicazione in tutte lettere del prezzo richiesto per ciascuna qualità di tabacco a norma dei tipi;

3° Essere garantite mediante deposito nelle casse della Società di una somma corrispondente al 10 per 100 del valore della fornitura; che potrà essere fatto in contanti, in vaglia del Tesoro, o in rendita iscritta sul Gran Libro del debito pubblico, in obbligazioni della Regia o in titoli ed obbligazioni commerciali, calcolati questi e quella al valore di Borsa del giorno antecedente a quello dell'asta.

Appena ricevute le offerte che saranno state presentate in tempo utile, il presidente dell'asta procederà senz'altro alla loro apertura, numerazione, e ne darà pubblicamente lettura.

Il delegato governativo, o il suo rappresentante, sarà giudice della loro regolarità e validità.

Dopo ciò il delegato governativo, o il suo rappresentante, aprirà i pieghi contenenti il massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione per ciascuna specie, e senza farlo conoscere, e dopo avere annullata la scheda, dichiarerà se e quali fra le schede presentate dai concorrenti sia inferiore al massimo del prezzo fissato dall'Amministrazione.

Se per avventura nessuna delle schede dei concorrenti fosse inferiore al massimo sopra indicato, dichiarerà deserta l'asta, ed annullerà parimenti senz'altro la scheda dell'Amministrazione.

Sempre quando fra le offerte ve ne risultino delle inferiori al prezzo massimo sopra enunciato, la fornitura verrà aggiudicata a favore del miglior offerente per ogni singolo lotto.

Nel caso in cui esistessero due o più offerte uguali, si aprirà immediatamente il concorso fra i diversi offerenti, e la fornitura sarà aggiudicata a quello fra i concorrenti che farà maggior ribasso.

L'aggiudicazione però in qualunque caso non sarà valida se non dopo l'approvazione del Consiglio, il quale dovrà pronunziarsi nel giorno successivo a quello dell'aggiudicazione medesima.

I depositi cauzionali saranno immediatamente restituiti agli attendenti che non rimanessero aggiudicatari.

L'aggiudicatario sarà tenuto di emettere seduta stante l'atto d'accettazione dell'aggiudicazione secondo il quaderno d'oneri e l'avviso d'asta, e d'obbligarsi alla prestazione della cauzione in esso prescritta per assicurare l'esecuzione del contratto.

All'atto stesso verranno suggellati, controfirmati e contraddistinti con marche particolari i tipi sui quali sarà stata deliberata l'aggiudicazione.

Questi tipi verranno custoditi a cura e diligenza dell'amministrazione.

Il deliberatario dovrà prestarsi alla regolare stipulazione del contratto entro il termine di giorni dieci decorrendi da quello dell'aggiudicazione definitiva.

I diritti di bollo e registro del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dopo prestata regolarmente la cauzione, verrà restituito all'aggiudicatario medesimo il deposito fatto contemporaneamente alla sottomissione.

Nel caso in cui questi si rifiutasse alla stipulazione del contratto, o non prestasse entro il termine prescritto la cauzione stabilita nel capitolato d'oneri, sarà di pien diritto devoluto alla Regia Cointeressata il deposito fatto all'atto della sottomissione.

Tabella dei lotti.

Numero dei lotti	QUALITÀ E SPECIE delle foglie di tabacco	QUANTITÀ in Quintali metrici	MAGAZZINO di consegna	EPOCA della consegna
1	S. Domingo per interno sigari scelti (*Tipo unico*)	700	Livorno	Metà 4° trimestre 1870 e metà 2° trimestre 1871
2	Olanda per Trinciati (*Tipo unico*)	4000	2000 in Sampierdarena 2000 in Livorno	3° trimestre 1870 4° trimestre 1870
3	Russia per Trinciati (*Tipo unico*)	3500	1500 in Livorno 2000 in Sampierdarena	3° trimestre 1870 4° trimestre 1870
4	Palatinato per Trinciati (*Tipo unico*)	3000	1500 in Sampierdarena 1500 in Livorno	3° trimestre 1870 4° trimestre 1870
5	Alsazia per Trinciati (*Tipo unico*)	1500	Livorno	Metà nel 3° e metà nel 4° trimestre 1870

Firenze, 7 giugno 1870.

Per la Società
Il Comitato
D. BALDUINO. — L. STROZZI ALAMANNI.

1811

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che alle ore 11 ant. del giorno 24 del p. v. giugno, innanzi al signor prefetto, a ciò delegato con dispaccio 20 andante, n. 27159, del Ministero dell'interno, e coll'intervento del signor direttore della casa di pena maschile in questa città, si aprirà pubblico incanto per l'appalto generale del servizio economico e domestico e delle lavorazioni nella detta casa penale, sotto le seguenti formalità e condizioni:

L'appalto comincierà col 1° ottobre 1870 e terminerà nel 31 dicembre 1875, e sarà regolato dai capitoli generali in data 4 luglio 1868, dalle aggiunte ai medesimi in data 24 luglio 1869 e dal regolamento generale per le case di pena 13 gennaio 1862, colle modificazioni apportatevi per regio decreto 23 luglio 1868, n. 4529. Tutte queste norme saranno ostensibili in ogni prefettura del Regno.

2. È dichiarato in modo unicamente indicativo, che le giornate annue di presenza, di che all'art 3 dei capitoli generali del 4 luglio 1868, possono calcolarsi nella detta casa di pena nel numero di 228,000.

3. L'asta si aprirà sul prezzo di centesimi novantacinque (95) di lira italiana per ogni giornata di presenza, di che al precitato art. 3 dei capitoli generali. Sarà tenuta col metodo dell'estinzione delle candele e colle formalità del regolamento 25 gennaio 1870, n. 5452, sulla contabilità generale dello Stato pei contratti a stipularsi colla solennità dell'incanto.

4. Le offerte in ribasso al prezzo fissato nel precedente art. 3 non potranno essere minori d'un centesimo di lira italiana, esclusa ogni altra più minuta frazione.

Non si accetteranno offerte sotto altra forma.

5. Gli aspiranti all'asta dovranno, prima dell'apertura della stessa, eseguire un deposito di lire seimila (6,000) in contanti o in biglietti aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito a quelli tra i concorrenti che non siano rimasti aggiudicatari.

6. I concorrenti all'asta potranno ottenere dal direttore della casa di pena sopraindicata libero accesso alla medesima, all'oggetto di prendere sul posto precisa cognizione dei vari servizi che trattasi di appaltare, e potranno ricevere altresì dal direttore stesso tutte le nozioni e schiarimenti all'uopo necessari. Campioni dei principali oggetti di lana e di tela sono ostensibili presso la Direzione della casa penale, e presso questa prefettura.

7. In caso di deliberamento, il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni dieci (10) scadenti al mezzogiorno del 4 luglio p. v.

8. Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima, presentarsi a questa prefettura pella stipulazione di regolare contratto, a garanzia del quale vincolerà una rendita di lire tremila (3000) in contante od in titoli del debito pubblico italiano, il cui ammontare sarà ragguagliato giusta l'art. 104 dei capitoli generali. Mancando il deliberatario di presentarsi nel termine suindicato a stipulare il contratto, perderà il deposito di cui all'art. 5, che cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione, e si procederà a nuova asta.

9. Il deliberatario sarà obbligato alla sua offerta dal momento dell'aggiudicazione, mentre l'Amministrazione lo sarà soltanto dopo che il contratto sarà stato approvato dal Ministero.

10. Le spese d'asta, contratto, tasse, bolli, copie ed altro relativo all'appalto sono a carico dell'aggiudicatario.

Venezia, 27 maggio 1870.

1792 *Il Prefetto*: L. TORELLI.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza in data dell'infrascritto giorno, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Filippo Vallesi, trattore fuori la Porta al Prato di questa città, riservandosi di retrotrarne l'apertura ad altra epoca ove sia del caso, ordinando la apposizione dei sigilli, nominando in sindaco provvisorio il signor Torello Baldocci, delegando alla procedura del fallimento il giudice signor Zanobi Pianigiani, e destinando la mattina del dì 13 giugno stante, a ore 12, per l'adunanza dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 3 giugno 1870.

1804 O. LIVERANI, vicecanc.

Avviso.

Si deduce a pubblica notizia, e ciò per tutti gli effetti di ragione, che il dì 23 giugno 1870, alle ore 8 di mattina, si darà principio alla vendita di tutto il mobiliare già spettante al fu Francesco Mazzotti di Modigliana, descritto nell'inventario e stima esistente nello studio del notaro ser Costantino Savelli, delegato per tale vendita con decreto del tribunale di Rocca San Casciano del dì 24 maggio 1870, sul ricorso avanzato dalla signora Maria Giannelli vedova Mazzotti, rappresentante la di lei figlia minore Rosa Mazzotti erede beneficiata, e portante in complesso la somma di lire 3966 05, e che tale vendita sarà fatta nella casa del suddetto Mazzotti, situata in Modigliana in via Garibaldi al numero 176, per la parte dei mobili esistenti nella medesima, e per l'altra parte nella casa e filanda situata nel Borgo di Sopra al numero 196, e con i patti e condizioni di che nel bando ostensibile per chiunque presso il suddetto notaro.

1795 SAVELLI ser COSTANTINO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI FIRENZE

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 21 giugno 1870, e nell'ufficio dell'Intendenza di finanza posto nella piazza di San Martino, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infrascritti, rimasti invenduti ai precedenti incanti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto od a chi sarà da esso lui delegato la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da lire una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nelle casse dei ricevitori demaniali o degli uffici di commisurazione (dove esistono), e quando l'importo ecceda la somma di L. 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali (ove esistono).

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, e in titoli di nuova creazione al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte uguali saranno imbussolate, e l'estratta si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione, in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali degli avvisi d'asta saranno pagate per tutti i lotti compresi nell'avviso dall'aggiudicatario o ripartite fra gli aggiudicatari; e staranno a carico dell'Amministrazione per quelle aste soltanto in cui tutti i lotti rimanessero deserti.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom. presso questa Intendenza e nei rispettivi uffici del registro.

9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano e degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni dei Codici stessi.

N° delle tabelle	Num. dei lotti	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Braccia quadre	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili	OSSERVAZIONI
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
4	5	Castelfranco di Sotto	MM. OO. di San Romano sotto il titolo della Madonna.	Stanza ad uso d'ospizio in Malborghetto	» » 17	50	150 »	15 »			Il lotto 1082 venduto all'incanto del 5 agosto 1868 per lire 5,030, si porta nuovamente all'asta col ribasso di due decimi giusta il prescritto degli articoli 124 e 125 del regolamento annesso alla legge 15 agosto 1867.
7	11	San Godenzo	Frati della SS. Annunziata di Firenze	Due poderi detti Pian di Castagno e Coloreto	246 27 92	7230338	20000 »	2000 »	»	4754 98	
14	18	San Miniato	Conventuali di San Francesco	Casa detta Reggiana	» » 95	279	700 »	70 »			
23	32	Sesto	Capitolo della Metropolitana Fiorentina	Appezzamento di terra detta Friletta	» 49 90	14651	1283 »	128 30			
23	33	idem	idem	Appezzamento di terra detto Nebbiaja	» 32 04	9397	888 60	88 86			
23	34	idem	idem	Appezzamento di terra detto I Frutti	» 51 30	15062	1565 80	156 58			Il lotto 958 venduto all'incanto del 5 agosto 1868 per L. 22,300, si porta per la terza volta all'asta col ribasso di tre decimi giusta il prescritto degli articoli 124 e 125 del regolamento annesso alla legge 15 agosto 1867.
23	38	idem	idem	Appezzamento di terra lavorativo vitato	» 70 12	20589	2168 50	216 85			
27	43	Modigliana	Padri Scolopi di Modigliana	Podere detto Le Piane di Sotto	» 91 39	56190	4595 35	459 53			
63	97	Empoli	Cappella di S. Maria e S. Francesco d'Empoli.	Appezzamento detto I Meli	» 88 32	25932	3024 04	302 40			
74	108	Rocca San Casciano	Patrimonio di ser Bartolomeo Tassinari	Casa con terreno	» 15 15	4442	899 36	89 93			
91	125	Porta San Marco	Uffiziatura di San Filippo Neri	Appezzamento di terra a selva e castagni in luogo detto Baggio.	» 16 28	4774	319 60	34 96			
1142	1082	San Godenzo	Frati della SS. Annunziata di Firenze	Orto	» 09 11	2678	4074 30	407 43			
116	958	Firenze	Monastero di San Salvadore in Borgognissanti.	Una vasta stanza a tetto internata fra il tergo di due casette in Borgognissanti ed ex-convento di Ognissanti.	» 01 78	522	16256 70	1625 67			
86	1120	San Miniato	Cappella della Natività di San Gio. Battista	Appezzamento di terra detto Mezzopiano	» 30 33	8893	835 26	83 52			
94	129	Lamporecchio	Benefizio della SS. Vergine	Appezzamento di terra detto Fontana	2 40 23	70532	5848 69	584 86			

1797 Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 30 maggio 1870.

Il Primo Segretario: G. POGGI.

FIRENZE — TIPOGRAFIA EREDI BOTTA